Anno 56 - Numero 8

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25. — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA-LUNEDI 9-10 Gennaio 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Il bill sul divieto dell'emigrazione non sarà approvato dal Senato grazie all'attitudine dell'Italia

WASHINGTON, 7. L'attitudine assunta dal governo italiano all'indomani del voto col quale il congresso ha approvato a grandissima maggioranza la legge interdicente per due anni la immigrazione ha destato viva simpatia nelle sfere governative e ha impressionato favorevolmente i membri del Senato. L'Italia si è astenuta dall'associarsi alle pratiche che sono state fatte da alcuni paesi per invocare che si recedesse dal progettato divieto e da quello che altri paesi hanno messo in azione per deplorare il danno che sarebbe arrecato alle loro rispettive marine mercantili.

Il governo italiano invece si è posto in una posizione speciale mettendo in evidenza la portata morale e sociale del provvedimento col quale si recidebbero di un colpo la continuità di quei rapporti di interessi, di famiglia, di lavoro che sono sorti fra i due paesi in seguito all'incremento che nel corso di parecchi lustri con comune vantaggio e per comune desiderio del le due nazioni hanno preso le correnti emigratorie. E perciò ha messo in luce le categorie di persone che comunque dovrebbero essere ammesse in ogni tempo a modifica della legge votata dal congresso. L'Italia però ha sospeso intanto il rilascio dei passaporti ed ha comunicato al Governo federale che con tale sospensione essa intendeva dimostrare da un lato come non sia esatto affermare il suo bisogno di buttare sul mercato nord americano turbe di disoccupati e dall'altro lato come ella sia animata dalla volontà di collaborare cogli Stati Uniti per regolare la propria emigrazione e secondo i bisogni del paese l'immigrazione. — La commissione del Senato per mezzo del suo presidente signor Colt ha fatto valere l'attitudine dell'Italia ed i motivi di alta portata internazionale avanzata dal nostro presidente. Essa ha proceduto ad uno studio accurato del problema convocando ed interrogando anche le più eminenti personalità dell'industria, della agricoltura e della finanza.

S'incomincia ad avere l'impressione che il Senato potrà essere indotto a respingere il progetto di legge già votato dal congresso apportandovi delle modificazioni di sostanziale importanza. Nel qual caso il governo italiano potrà andare orgoglioso di avere sventato una misura la quale non avrebbe certamente contribuito ai buoni rapporti fra Italia e Stati Uniti e che aveva fatto insorgere tutti gli oriundi italiani e gli italiani del Nord-America in una recisa protesta.

Il pres. Harding convocherà una conferenza per il disarmo

PARIGI, 8. — La «Chicago Tribune» annuncia che il presidente Harding si propone dopo essersi insediato alla Casa Bianca di convocare una conferenza internazionale per il disarmo alla quale saranno chiamati i rappresentanti di tutte le potenze. Questa conferenza nello spirito del presidente sarebbe un primo passo verso la realizzazione del suo programma di pace universale del quale ha espresso le prime idee durante la campagna elettorale.

Il saluto di Zara al Re
NEL GIORNO DELL'ANNESSIONE

ROMA, 8. — In occasione dell'entrata in vigore della legge con la quale è stato approvato il trattato di Rapallo e proclamata la annessione della Venezia Giulia all'Italia il sindaco di Zara ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Da Zara oggi annessa all'Italia per il volere dell'esercito di cui V. M. è il capo eroico e venerato vi giunga con l'omaggio della più indefettibile devozione un saluto commosso e riconoscente.

«Ancora staccata dal nesso geografico in cui rimangono a dolorare migliaia di italani fedeli, Zara segna la data d'oggi a cifre d'oro come quella che appaga un suo ardentissimo voto secolare ed inizia in libertà i suoi nuovi destini sotto i magnanimi auspici di V. M. fattore primo della sua indipendenza nazionale.

« Zara confida serenamente sul proprio avvenire offrendo sin d'ora tutto il suo imparagonabile amore alla patria e alla gloriosa Casa regnante che del diritto di ogni italiano è tradizionalmente la più strenua e generosa tutrice. Sindaco Ziliotto».

Il Re ha risposto nel modo seguente: Sindaco Zara,

« Particolarmente gradite mi sono giunte le espressioni di devoto affetto che V. S. mi ha inviato a nome di codesta patriottica città in occasione della sua annessione all'Italia. L'Italia tutta ricambia con fervido amore l'affetto di codesta terra con sicura fiducia che la memoranda data della sua annessione sia l'inizio di una ora di lavoro fecondo nella pace e nella concordia dei popoli.

Firmato: Vittorio Emanuele».

Un tragico fatto a Roma
per l'imprudenza di un soldato

ROMA, 8. - Il soldato Schiavina Alfonso da Mirabello esaminando una rivoltella automatica, ritenuta scarica, nella caserma Ferdinando di Savoia, lasciava partire un colpo che dopo avergli traforato la mano destra colpiva al petto un suo commilitone, tale Ettore Rossi. Il Rossi mentre veniva immediatamente trasportato allo spedale, ha cessato di vivere. Lo Schiavina è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Le nozze al Castello di Agliè di una principessa di Savoia
L' ASPETTO FESTIVO DEL PAESE

AGLIE' 8. — Il paese presenta stamane un aspetto festivo. Ovunque si vedono festoni e bandiere. La popolazione partecipa alla festa che allieta la Casa Ducale di Genova per il matrimonio della principessa che tutte le donne del paese chiamano famigliarmente Bona, con il principe Corrado di Baviera.

Il Castello ricco di memorie e di tradizioni è anch'esso imbandierato. All'interno del castello tutto è predisposto per la cerimonia che pure svolgendosi nell'intimità della famiglia assume un carattere di solennità e di festività popolare. Moltissimi ricchi doni e splendidi mazzi di fiori sono stati presentati alla sposa dai sovrani dalle principesse, dal principino ecc. Un dono desta particolare interesse: è un vaso di terracotta di Castellamano offerto per sottoscrizione popolare dalle donne di Agliè con una affettuosa iscrizione.

L'ARRIVO DEI SOVRANI E DEI PERSONAGGI

Poco dopo le 10 giunge il presidente del consiglio on. Giolitti, notaro della Corona, che all'arrivo è stato ossequiato dalla rappresentanza comunale. — Quindi giungono successivamente il Re e la Regina, il principe Umberto, le principesse Iolanda, Mafalda, il duca e la duchessa d'Aosta, il conte di Torino, il duca delle Puglie, il cardinale Richelmi, arcivescovo di Torino. I testimoni della sposa on. Boselli e ammiraglio Thaon de Revel collari dell'Annunziata, il principe Fabrizio Colonna vice presidente del Senato che funge da ufficiale di stato civile.

Al Castello erano già giunti precedentemente la Regina Margherita, la principessa Letizia giunta appositamente da Mentone, i genitori dello sposo principe Massimiliano di Baviera che veste l'abito talare, il nipote arciduca Giuseppe Francesco, i principi Giorgio e Giuseppe Francesco sono testimoni per lo sposo. Erano pure presenti al Castello tutti i membri della famiglia ducale di Genova.

LA CERIMONIA CIVILE

Alle 10.30 ha avuto luogo la cerimonia civile a cui hanno assistito i sovrani, i principi con le rispettive corti e gli altri personaggi.

La cerimonia si è svolta in modo semplice e solenne tra la commozione dei presenti nel grande salone dell'appartamento della Regina Madre nel Castello. Specialmente commossi apparivano gli sposi. La principessa Bona figura alta e slanciata vestiva di bianco con lungo strascico retto dal fratello principe Eugenio. Conrad vestiva la divisa di maggiore di cavalleria.

Terminata la cerimonia il regale corteo si è incamminato attraverso i saloni verso la cappella del Castello.

Intanto due aeroplani volteggiavan a bassa quota sul castello tra gli applausi entusiastici di tutta la popolazione.

Gli aeroplani hanno lanciato un mazzo di fiori con nastro tricolore involgente un omaggio augurale della 39.a squadriglia.

Gli sposi hanno ricevuto mazzi di fiori dagli ufficiali del reggimento Nizza cavalleria e dalle guarnigioni di Ivrea ed altri corpi. Una commissione di ufficiali ha presentato auguri alla sposa che ha ringraziato.

IL CORTEO

Il corteo era preceduto dal conte Balbo gentiluomo di onore della Duchessa Elisabetta di Genova e dal marchese Lasegno. Venivano quindi gli aiutanti di campo della casa ducale di Genova, poi gli sposi.

Il Re che dava il braccio alla madre della sposa, il duca Tommaso dava il braccio alla Regina Margherita, seguivano la Regina Elena col principe Leopoldo di Baviera, principi e principesse. Il Re vestiva la divisa grigio verde con decorazioni e collare della Annunziata. Anche tutti gli altri principi portavano le decorazioni.

Le auguste signore vestivano abiti di seta con cappello. La Regina Elena era in grigio e la Regina Margherita in nero.

LA CERIMONIA RELIGIOSA

La cerimonia religiosa è stata celebrata nella cappella privata del castello dall'arcivescovo di Torino cardinale Richelmi che 24 anni or sono tenne a battesimo la principessa.

Durante lo svolgimento della cerimonia le campane del paese suonavano a festa. Viva fu la commozione dei presenti e specialmente commossa appariva la regina Margherita che è madrina della sposa e per la quale nutre speciale affetto.

Dopo la cerimonia religiosa gli augusti personaggi hanno tenuta una riunione famigliare nella sala del castello; quindi si è riformato il corteo che è entrato nell'immenso salone per ricevere gli omaggi della popolazione.

Entusiastico saluto ai Sovrani
della popolazione di Torino

TORINO, 7. — Nel pomeriggio, ad invito delle Associazioni patriottiche, una folla enorme si è riunita a Piazza Castello per recarsi al Palazzo Reale a rendere omaggio ai Sovrani che ricevevano le autorità cittadine. I cordoni di truppa sono stati forzati dalla folla che ha invaso la piazzetta e le vie adiacenti acclamando con vivo entusiasmo i Sovrani. Quando il Re e la Regina si sono affacciati al balcone centrale del palazzo per ringraziare la popolazione, gli applausi e le acclamazioni si sono intensificate. Ovunque bandiere, fazzoletti, cappelli erano agitati in segno di omaggio e di esultanza. Due volte i Sovrani hanno dovuto ritornare al balcone per rispondere alle insistenti ovazioni della folla, che poi lentamente si è allontanata, formando cortei che hanno percorso la città al canto di inni patriottici.

Il genetliaco della Regina

ROMA, 27. — Ricorrendo il genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le autorità cittadine e provinciali inviarono telegrammi augurali al sovrano. Stasera avranno luogo illuminazioni pubbliche e le musiche suoneranno nelle piazze.

I socialisti domandano un'amnistia
PER TUTTI I REATI POLITICI

ROMA, 8. (notte - per telefono - I deputati socialisti Francesco Rossi, Lazzari e De Micheli si sono recati dall'on. Fera ed hanno conferito con lui per una prossima amnistia.

La commissione ha esposto le ragioni per cui, a suo avviso, si impone la necessità di una reale amnistia per tutti i reati politici e per tutti quelli commessi in occasione di agitazioni di carattere politico - economico in conformità dei precedenti legislativi in materia.

L'opera di Bissolati
RICORDATA DA BONOMI

ROMA, 8. - (notte per telefono. — Per la ricorrenza del secondo anniversario del discorso pronunciato a Milano da Leonida Bissolati l'11 gennaio 1919 il «Giornale del Popolo» dedica il numero odierna alla memoria dell'estinto.

Il ministro Bonomi, sotto il titolo, «Vent'anni di azione» dedica affettuose parole all'estinto ricordando l'opera svolta da Bissolati.

Termina il suo scritto dicendo:

« Siamo oggi ancora troppo dentro la selva per scorgere la cima, ma più tardi, quando il giudizio sarà sgombro dalle passioni l'opera di Leonida Bissolati apparirà nella sua grande linea, impeccabile netta, logica come la più profondamente socialista e la più utilmente umana».

La rinuncia della confisca
delle piccole proprietà tedesche

ROMA, 8, - notte - per telefono - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto nel quale riconosciuta l'opportunità di aderire alle vive premure della repubblica tedesca, si stabilisce la rinuncia, da parte dello Stato, all'esercizio del diritto di incamerare e piccole proprietà tedesche, comprese fra i beni che lo Stato ha facoltà di fare suoi.

Sono considerate come piccole proprietà quelle il cui valore determinato in base alle presenti condizioni di mercato, non superino le 50 mila lire.

La valutazione dei beni è riservata alla competenza esclusiva dello Stato italiano.

Una dimostrazione socialista a Roma
AFFRONTATA dai NAZIONALISTI IN PIAZZA SCIARRA

ROMA, 8, - notte - per telefono - Oggi nel pomeriggio i rappresentanti di alcune categorie di impiegati dello Stato e di altre amministrazioni iscritte alla Confederazione Generale del Lavoro si sono riuniti a comizio nella Casa del Popolo per deliberare su una richiesta di caro viveri.

Dopo il comizio circa duecento di essi si sono recati in corteo al corso Umberto cantando «bandiera rossa». - Giunti in piazza Sciarra dall'Associazione Nazionalista sono venuti fuori alcuni nazionalisti e fascisti i quali hanno improvvisato una contradimostrazione al grido di «Viva d'Annunzio! Viva l'Italia».

V'è stato qualche momento di confusione con scambio di invettive e di pugni ma è intervenuta subito la forza e i due gruppi di dimostranti si sono sciolti.

La nuova tassa del 10 per cento
IN TUTTI GLI SPETTACOLI

ROMA, 8. - Il «Tempo» dice che la commissione per le tassazioni dei pubblici spettacoli, riunitasi sotto la presidenza del sottosegretario on. Bertone al ministero delle Finanze, ha deciso che in tutta Italia ed in tutti i teatri, nessuno escluso, dal 9 febbraio il pubblico sarà tenuto a pagare il 10 per cento di tassa. Questo risarcimento sarà ripartito fra il ministero delle Finanze e il ministero degli interni per le opere di beneficenza. L'incarico di esigere questo 10 per cento sarà affidato alla Società degli Autori.

Per le pensioni ai figli minorenni
DEI MILITARI INFERMI

ROMA, 8. In analogia a quanto fu stabilito per gli aumentati portati dal D. L. 7 giugno 1920 n. 738, alle pensioni delle vedove con prole ed agli orfani l'on. Bianchi con circolare diretta alle delegazioni del tesoro del regno ha disposto che l'aumento annuo per ciascuno dei figli minorenni concesso dall'art. 4 del decreto citato ai militari pensionati di guerra, affetti da infermità di prima categoria sia corrisposto d'ufficio dalle delegazioni del tesoro. Queste sono infatti autorizzate a provvedere senza alcuna altra preventiva autorizzazione da parte del sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra alla liquidazione ed al pagamento con decorrenza dal 1 luglio 1920 e con le modalità consuete dell'aumento di che trattasi ai militari con pensione a vita o con assegno rinnovabile, affetti da infermità di prima categoria per i quali risulti o risulterà in seguito conferito sia col decreto originario di pensione, sia con successivo decreto di variazione il precedente aumento di cui all'art. 7 del decreto legge 27 ottobre 1918 n. 1726.

I funerali dell'on. Ciuffelli

ROMA, 8. - Oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Torino hanno avuto luogo i funerali del vice presidente della Camera on. Ciuffelli. Apriva il corteo la banda dei reali carabinieri, seguita da una compagnia di carabinieri con bandiera e musica. Veniva quindi il clero ed il carro di prima classe. Reggevano i cordoni l'on. Rava sindaco di Roma l'on. De Nicola, presidente della Camera dei deputati, l'on Fracassi per la presidenza del senato, il ministro Peano in rappresentanza del governo, l'on. Torre in rappresentanza del consiglio di stato, l'on. Amici per la deputazione provinciale di Perugia, ed il sindaco di Massa Mortara. Sul carro funebre era stata deposta una magnifica corona inviata dal Re. Seguivano il carro la figlia e la nuora dell'estinto con i generi dott. Bocci e Casoni, il duca Cito di Filomarino in rappresentanza del Re, i ministri Bonomi, Vassallo, Fera, i sottosegretari on. Corradini ed Agnelli, gli on. Salandra, Orlando, Sacchi, Zuppelli, Squitti, Zegretti, Storoni, Tosti di Valminuta, Philipson, Bonocore, Paulli, Guglielmi, l'ammiraglio Corsi. Fiancheggiavano il carro valletti del Senato e della Camera. — Chiudeva il corteo un fitto stuolo di rappresentanze di associazioni.

In piazza dell'Esedra hanno parlato gli on. Peano in rappresentanza del governo, il sindaco Rava per la città di Roma, il comm. Perla presidente del consiglio di stato e l'on. Amici. - L'on. Nuvoloni a nome della famiglia ha ringraziato gli intervenuti. - Dopo la benedizione della salma al feretro ha proceduto per la stazione donde questa sera alle 22 è partita per Terni. Accompagneranno la salma il figlio e i due segretari dell'estinto. La salma sarà seppellita e Massa Mortara nella tomba di famiglia.

Il saluto della stampa inglese
AL NUOVO AMBASC. ITALIANO

LONDRA, 7. — I giornali annunziano l'arrivo del nuovo ambasciatore di Italia con espressioni di cortese deferente saluto.

Il «Daily Telegraph» in un lungo articolo illustra l'azione diplomatica del comm. De Martino nel quale rileva il grande contributo che egli ha dato alla politica estera italiana. L'articolo dice che il comm. De Martino ha dedicato per lungo tempo la sua attività a promuovere gli interessi italiani nel Mediterraneo e specialmente nell'Oriente. Suo principio fondamentale è stato sempre quello della identità di interessi tra l'Italia e l'Inghilterra, in modo da condurre alla più amichevole intesa ed alla più stretta collaborazione. Siffatta politica mediterranea fu da lui seguita anche quando era in vigore la vecchia triplice alleanza. — Come esperto tecnico di affari internazionali il comm. De Martino è probabilmente insuperato.

Il «Daily Telegraph» conchiude lo articolo osservando che non vi è più forte avvocato del comm. De Martino per la continuazione dell'intesa tra le grandi nazioni occidentali, sulla cui solidarietà poggia la prosperità europea.

LONDRA, 7. — L'«Agenzia Reuter» dice che il comm. De Martino è rimasto profondamente commosso per la calorosa accoglienza ricevuta al suo arrivo a Londra, non solo dai suoi amici italiani ed inglesi, ma anche da parte della stampa britannica. Il nuovo ambasciatore, dice la «Reuter», adempirà assai bene al compito affidatogli di stringere vieppiù i già forti legami di amicizia tra i due governi e i due popoli, seguendo così la tradizionale politica italiana. Il suo scopo sarà anche di rinsaldare in tutti i modi possibili i vincoli tra gli alleati

Venezia ringrazia

PARIGI, 7. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto dal Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Venezia, oggi decorata dalla Vostra croce di guerra, Vi ringrazia per questa testimonianza che le è molto gradita e che considera quale pegno della imperitura fratellanza tra le due nazioni latine che hanno versato il loro sangue per lo stesso ideale. Nello stesso tempo Venezia testimonia la sua riconoscenza agli aviatori della Francia eroica, caduti per la sua difesa ».

La gioventù della Lettonia
RINGRAZI AL'ITALIA

RIGA, 8. - Dopo le manifestazioni che hanno avuto luogo a Riga in favore dell'Italia, per avere questa sostenuto l'ammissione degli stati baltici nella Società delle Nazioni, l'unione della Società della gioventù lettone ha così telegrafato al governo italiano:

La gioventù lettone ringrazia di tutto cuore l'Italia difenditrice della giustizia e della libertà nazionale per lo appoggio dato alla Lettonia nel Congresso della Società delle Nazioni. La gioventù lettone non dimenticherà mai coloro che non hanno dimenticato la Lettonia.»

Nuove dimostrazioni
degli italiani in Argentina

BUENOS AYRES, 7. — Una delegazione di dame della Associazione argentina pro patria ha consegnato al principe Aimone una medaglia d'oro commemorativa della sua visita in Argentina. Oggi il principe Aimone accompagnato da una rappresentanza dell'equipaggio della «Roma» si è recato a deporre delle corone di fiori sulle tombe dei generali argentini San Martin e Belgrado.

BUENOSAYRES, 7. — L'ambasciatore di Spagna ha offerto un pranzo in onore del principe Ferdinando. — Fra gli invitati si notavano il principe Ajmone di Savoia, il ministro d'Italia e il comandante della carazzata «Roma».

IL CONSIGLIO SUPREMO A PARIGI

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che al Consiglio Supremo, che si adunerà a Parigi, la Gran Bretagna sarà rappresentata da Lloyd George e da Lord Curzon.

I due ministri partiranno per Parigi il giorno 18.

La rivolta contro i bolscevichi
nel Distretto di Odessa

VIENNA, 7 — L'Ufficio stampa ukraino comunica il seguente dispaccio da Cernovitz: Nei distretti di Odessa, Balta e Anayev la popolazione insorta contro i bolscevichi ha fatto prigionieri parte delle truppe ivi dislocate disperdendo le rimanenti. Il Commissario per la guerra ha inviato un battaglione di lavoratori per sedare la rivolta che pare si propaghi lungo le rive del Mar Nero.

Si tratta amichevolmente
FRA LA ROMENIA E I SOVIETY

BUDAPEST, 7. — In un proclama pubblicato oggi il governo rumeno dichiara che le trattative col governo dei soviet russi iniziati nel febbraio scorso vengono condotte con spirito improntato a sentimenti di amicizia. La concentrazione di truppe russe al confine dipende dal fatto di essere la Russia obbligata a dislocare le truppe in quella parte dello stato dove può trovare approvvigionamento con maggiore facilità. Se la Romania avesse avuto intenzione di marciare contro la Russia lo avrebbe fatto quando essa era impegnata contro la Polonia e contro i rivoluzionari.

L'esecuzione del trattato di Neuilly

PARIGI, 7. — La Conferenza degli ambasciatori ha preso atto della relazione della Commissione di controllo interalleata, con la quale si constata l'avvenuta esecuzione delle clausole navali del trattato di pace di Neuilly. La Conferenza ha quindi deciso di sciogliere la Commissione di controllo per la Bulgaria. Il generale Veygand assisteva alla seduta, il signor Fannery direttore al Ministero delle Finanze, per incarico avuto dalla Conferenza stessa, partirà per l'Austria, per fare una relazione della situazione finanziaria di quel paese.

I beni dei sudditi tedeschi
liberati in Inghilterra

BERLINO, 7. — L'accordo concluso il 31 dicembre a Londra per il riscatto della proprietà privata dei tedeschi in Inghilterra, prevede che saranno liberati i beni di coloro che non godono di un reddito superiore alle 400 lire sterline.

Sono falliti i negoziati
fra la Polonia e la Lituania

BERLINO, 6 — Le trattative fra la Polonia e la Lituania sono fallite non essendo disposti i delegati delle due parti a fare concessioni reciproche. La delegazione Lituana è partita per abboccarsi col suo governo.

PARIGI, 7. — Il corrispondente del «Temps» telegrafa da Vienne che la Commissione di controllo della Società delle Nazioni si è recata a Kowno sotto la presidenza del colonnello italiano Bengara. Il colonnello di Cardigny rimane a Varsavia.

Le trattative fra il governo inglese
e la repubblica d'Irlanda

LONDRA, 8. Il «Daily Chronicle» scrive che, salvo improvvisto, avrà luogo prossimamente una conferenza tra i rappresentanti della Gran Bretagna e quelli del parlamento feniano. Il «Daily Mail» annuncia che una conferenza ha già avuto luogo a Londra fra Lloyd George e il reverendo O' Franagan presidente ad interim della repubblica irlandese.

La minaccia della serrata
dei cinematografi a Parigi

PARIGI, 8. - Il sindacato francese fra i direttori cinematografici comunica ai giornali una nota per protestare energicamente contro le gravezze fiscali loro imposte sui stabilimenti che ascendono dal 35 al 40 per cento delle entrate. Non essendo possibile far sopportare al pubblico ulteriori aumenti il sindacato minaccia la chiusura di tutti gli stabilimenti, ciò che produrrebbe un aumento di 50 mila disoccupati.

I ministri dell'interno e delle finanze preoccupati della questione hanno promesso di dare una risposta entro le 48 ore.

Il naufragio d'una barca nella Plata
CINQUANTA ANNEGATI

BUENOS AYRES, 7. — Una barca che trasportava un centinaio di operai delle officine del ministero dei lavori pubblici è affondata. Una cinquantina di operai sono rimasti annegati.

Il trasferimento delle sovranità
SULL'UNGHERIA OCCIDENTALE

PRAGA, 7. Il giornale ufficioso czeco «Slovenik Republika» smentisce la voce che la occupazione della Ungheria occidentale verrebbe affidata alle truppe czeco-slovacche. Secondo un dispaccio da Vienna la consegna della Ungheria occidentale detta Bungeland, assegnata per il Trattato del Trianon alla repubblica austriaca avverrà il 6 marzo. Una commissione degli alleati prenderà in consegna l'amministrazione per breve tempo e trasmetterà poi il territorio all'Austria. A Budapest si spera prima di quel tempo in una piccola correzione dei confini in suo favore. I giornali affermano che il Quay d'Orsay ha trasmesso in merito una nota del governo ungherese.

BUDAPEST, 7. - La conferenza degli ambasciatori in una nota relativa al trasferimento all'Austria della sovranità sull'Ungheria occidentale inviata al presidente della delegazione ungherese per a pace dichiara che i testi dei trattati di pace che assegnano l'Ungheria occidentale all'Austria costituiscono non per l'Austria e per l'Ungheria, ma per le potenze alleate dei diritti e degli impegni. Per quel che riguarda il trasferimento dei territori assegnati la conferenza degli ambasciatori aveva deciso che quei territori sarebbero stati prima consegnati agli alleati i quali poi li avrebbero retrocedati all'Austria. Il trasferimento sarà seguito a mezzo della commissione internazionale di Oedenburg, la quale non sarà investita dai poteri amministrativi.

Il «Correspondenz Bureau ungherese», a proposito della nota dice: Da fonte competente alleata si rileva che è evidente che sarebbe errato darne considerare la nota stessa come un ultimatum come alcuni giornali si sono affrettati a fare. La conferenza degli ambasciatori ha soltanto considerato i provvedimenti per il trasferimento, i quali possono essere presi soltanto dopo l'applicazione del trattato di ace. Non risulta dalla nota che la conferenza degli ambasciatori proponga di delegare la commissione intercalleata munita di poteri straordinari. In tali condizioni, conclude il «Correspondenz Bureau» la nota non è affatto un ultimatum ma una definizione delle modalità del trasferimento. Essa tuttavia contiene punti di vista giuridici sconosciuti finora all'Ungheria.

La consegna del cimitero di Innsbruck
che raccoglie i soldati italiani

INNSBRUCK, 8. — Domani avrà luogo la solenne consegna al consolato italiano, del cimitero di Arms, dove sono sepolti i soldati italiani. Alla cerimonia interverranno il consolato italiano e tutte le autorità militari italiane residenti a Innsbruck, nonchè il Commissario delle Venezia Tridentina, on. Credaro. In questa occasione, verrà anche inaugurato un monumento ai soldati italiani sepolti nel Cimitero.

I negoziati fra i soviet e il giappone

LONDRA, 8. - Secondo il «Daily Herald» Krassin avrà un nuovo colloquio con Sir Rubert Horne. Egli partirebbe lunedì per Mosca. La «Morning Post» è informata da Stoccolma che la stazione radiotelegrafica di Mosca segnala che i bolscevichi hanno fiducia che le relazioni commerciali con il Giappone e l'estremo oriente saranno quanto prima riprese con piena libertà. Parecchi accordi sono già stati firmati.

La Georgia espelle i comunisti

LONDRA, 8. - La «Morning Post» riceve da Costantinopoli in data 6 il seguente telegramma: Per ragioni sconosciute i bolscevichi hanno ritardato l'invasione della Georgia. Il governo georgiano ha espulso migliaia di comunisti; se il conflitto scoppiasse fra georgiani e bolscevichi i kemalisti rimarrebbero neutrali.

Le vittime dello scontro a Flensburg

BERLINO, 8. — Il numero delle vittime per lo scontro di Flensburg con la polizia è salito a 64.

LA SCOPERTA D'UN PREZIOSO MANOSCRITTO DI ROSSINI

BERLINO, 7. — Secondo le notizie giunte da Copenaghen, nel Conservatorio di musica di quella città si sarebbe scoperto un manoscritto originale del «Barbiere di Siviglia» del Rossini. Questo manoscritto contiene un preludio finora sconosciuto e che Rossini aveva abbandonato per comporre quello che si conosce.

L'ASSEGNAZIONE AL RE DI MONTENEGRO

VIENNA, 8. — Secondo notizie da Belgrado il Re del Montenegro ha accettato l'assegnazione di trecentomila franchi offertagli dalla Jugoslavia.

IL BRASILE VIETA L'ESPORTAZIONE
dei metalli monetabili

RIO DE JANEIRO, 6. — E' stato pubblicato un decreto che vieta l'esportazione dell'oro, dell'argento, del nikel, del bronzo, del rame e di tutti gli altri metalli monetabili sia in verghe che coniati.

Dodici miliardi per il vino e due miliardi per il tabacco

Giacomo Boni, che all'immensa erudizione archeologica e storica accoppia il sentire di vero italiano, inviando a un amico a lui caro il suo fascicolo intitolato il «Vinismo» che è già stato pubblicato nella «Nuova Antologia», aggiungeva a mo' di dedica, con parole che hanno il forte sapore delle iscrizioni sapienti da lui interpretate «Il sereno avvertimento e l'augurio che gl'Italiani, vinta l'Austria, sappiano vincere anche il loro peggiore nemico, che è il «vinismo». Vinismo, cioè, nel proprio senso letterale, quello che rende l'uomo simile al bruto e che nell'eccesso, al posto del buon bicchiere, che ristora le forze, mette i molti bicchieri che inebbriano e degradano le facoltà fisiche dell'uomo, degenerando anche quelle intellettuali.

Infatti gli italiani, invece di seguire il motto di Teognide di Megara, che avvertiva: «Il troppo vino fa danno; se però uno lo beve da saggio, gli torna in bene, e si bevono allegramente, ogni anno, quarantadue milioni di ettolitri di vino, equivalenti alla somma di dodici miliardi di lire.

E, come se questo non bastasse, fumano spendendo circa due miliardi di lire all'anno, mentre al Bilancio dell'Agricoltura sono destinati appena 50 milioni ed a quello della Pubblica Istruzione circa 650.

In cifre tonde, e senza tener conto della diversità dei sessi e dell'età, ogni italiano spende per il vino trecento lire l'anno e per il fumo cinquanta, che debbono poi essere raddoppiate almeno nei riguardi di ogni capo famiglia.

La faretra di Apollo

Il Boni ricorda, infatti, che il vantaggio della consumazione del vino italiano, fatta dagli stessi italiani, «è spesso sofisma di certi economisti asserviti ad un gelido e scettico sfruttamento del peggior vizio della specie umana», mentre noi non abbiamo, almeno, saputo e voluto sfruttare il nostro mosto come bevanda nutritiva, usato puro, o condensato quale sciroppo nella confezione delle marmellate. In tal modo il prodotto dell'uva basterebbe certamente a soddisfare le richieste delle marmellate siciliane e pugliesi, anche senza dedicare a questo uso, come vorrebbe il Boni, lo zucchero di barbabietola, che, per le spese d'estrazione, rappresenterebbe una sostanza molto più dispendiosa e meno ricca di glucosio.

Ora, mentre in Italia lo spazio del suolo coltivato a vigna in vent'anni si è più che raddoppiato, raggiungendo i quattro milioni e mezzo di ettari, più del doppio, cioè, che in Francia e nella Spagna (che esportano molto vino ed uva passa), ed equiparando lo spazio di suolo dedicato alla cultura del frumento, nessun vantaggio ne è venuto all'economia nazionale. Infatti quello che il Boni vorrebbe dire e che non dice, è che l'esportazione del vino italiano è... in continua diminuzione.

Il significato di questo è... che l'enorme straniero in cambio di vino non ne viene, e che noi produciamo e consumiamo con spensierata allegrezza, aumentando intanto i cambi in modo vertiginoso. Nel 1914 appena il 3 per cento dei nostri vini veniva inviato all'estero, ciò soltanto 1 milione e mezzo di ettolitri. E come se questo non bastasse, l'esportazione dei vini dai 700 milioni di franchi di valore che era nel 1918 è discesa nel 190 a pochi meno di trecento!

Dei settanta milioni di quintali d'uva prodotti in Italia neanche la centesima parte viene mangiata fresca o sterilizzata, e colero che bevono abbondantemente del vino non sanno che, come affermava il Marchiafava sin dal 1913 «mentre tutti i cibi, anche l'acqua devono venir dallo stomaco per essere digeriti, l'alcool viene assorbito dai vasi sanguigni e dai vasi linfatici e passa immediatamente nel sangue, producendo tutti quei danni che sono compresi sotto una sola parola: «alcoolismo».

Questa è la faretra d'Apollo che uccide i popoli. E l'alcool uccide il cervello sotto le sembianze di un amico che dà la giocondità, il benessere ed ogni altra illusione cara e piacevole. Infine, i figli concepiti nell'ubbriachezza sono dei malati, e ben ricorda il dotto medico romano la sentenza di Diogene, che, imbattutosi in un giovinetto dalla faccia idiota, gli disse: «Ragazzo, tuo padre doveva essere molto ubbriaco, quando tua madre ti ha concepito!»

A quanti idioti in Italia si potrebbe rivolgere l'aspra parola diogenica!

In Russia ed altrove

Mentre da Mosca alcuni operai della «British Labour Delegation» hanno dichiarato al giornale «Politiken» di Stoccolma, come la Russia sia ora la sola nazione dove l'alcool, la sifilide e la tubercolosi, i tre peggiori nemici dell'umanità vengano efficacemente combattuti.

Se ciò fosse vero basterebbe questa lotta (che pare sia effettivamente vera) a far quasi perdonare ai bolscevichi di Lenin tutti i suoi errori.

Quello che si fa negli Stati Uniti d'America dopo anche il nuovo Presidente Harding, deve la sua elezione alla campagna contro le bevande spiritose, ben conosciuto e si sa anche con quale severità i rigori della legge vengano applicati.

La «New York Tribune» cita infatti, nel suo numero del 18 febbraio 1920 i primi risultati del «proibizionismo»: «Il riparto per gli alcoolizzati dell'ospedale di Bellevue ricoverava un anno fa non meno di 200 ammalati: ora è vuoto. La riscossione degli affitti specifici a New York in due settimane di proibizione, ha avuto l'aumento nei depositi di risparmi per un milione di dollari; somma che veniva consumata in bevande e che d'ora in poi servirà a scopi più nobili».

Ed il Tribunale supremo degli Stati Uniti ha definito la speculazione sulle bevande alcooliche come la causa più prolifica della demenza, del depauperismo, del vizio e del delitto.

Ma, intanto, l'America, «diventa proibizionista, manda i suoi liquori in Giappone per esservi venduti a buon mercato e per diffonderví l'ubbriachezza».

E si badi che interi popoli orientali ed intere tribù dell'America e della Australia, vennero distrutti in un modo molto semplice, dalla nostra «orrenda» civiltà: coll'alcool.

Intanto l'Inghilterra raddoppia la tassa sul vino ed impone una tassa del 50 per cento ad valorem sui vini importati. Ma noi in Italia ce ne infischiamo, perchè oltre il 97 per cento del vino prodotto da noi basta appena al nostro allegro consumo!

Mosto, uva, e vino

Bisognerebbe, quindi, diffondere fra noi l'uso di bevere il mosto sotto forme preparati diversi e l'uso ancor più benefico di mangiare l'uva.

Ottavio Mareschalchi dice che chi beve un litro di mosto a 18 gradi di glucosio, introduce nello stomaco 180 grammi di zucchero e cioè 700 calorie che, assorbite dalla mucosa delle vie digerenti, vengono, a poco a poco, utilizzate dallo organismo, con risparmio delle sostanze albuminoidi e di una parte dei grassi; mentre chi beve un litro di vino pugliese a 18 gradi introduce nello stomaco 180 grammi di alcool, assorbito a dir più o meno venefici che, direttamente, portano al sangue, al fegato ed al cervello lo stimolo temporaneo dell'ebbrezza, cui succedono la prostrazione ed altri mali non risentiti da chi bevo mosto non fermentato per quanto ricco di glucosio.

Ciò il Boni dà un interessante studio sul modo di concentrare il mosto, politica ed igienica di convincere i nostri viticultori a trasformare l'industria viticola in quella del mosto non fermentato, tanto più che ora questo è ricercatissimo negli Stati Uniti e potrebbe essere una fonte magnifica di ricchezza per i nostri esportatori e produttori.

I rimedi urgenti

E fra i provvedimenti urgenti che lo stesso Boni indica vi sono i seguenti che se attuati e se gli agricoltori e gli operai bevessero la metà, potrebbero bastare ad accumulare in dieci anni un capitale di sessanta miliardi, sufficiente ad espropriare le terre ed il bestiame, le fabbriche ed i materiali indispensabili alle cooperative di una produzione socializzata, sufficiente ai bisogni di tutta Italia. I lavoranti, inoltre, si sentirebbero doppiamente sollevati, facendo gravare sul vizio del bere molte spese del loro bilancio ed alleggerendo il proprio stomaco, il fegato e gli intestini dalla fatica di smaltire malamente il troppo vino.

Bisogna, quindi, moderare il numero delle bettole ed il loro orario; capitalizzare il reddito degli spacci ad alcoolici, perchè anche questa forma di proprietà venga colpita da tasse ereditarie e, quindi, assorbita dal demanio pubblico; abolire l'orario estivo legale, che toglie un'ora prima gli operai ed i contadini dal lavoro per affollare le bettole; purificare le scuole rurali, che spesso sono accanto alle osterie, chiudere bettole ed osterie per l'intera durata degli scioperi e diffondere per il vino il meno esempio dell'uomo che non trascini la donna e i figli nelle bettole.

E sovra tutto — applicare rigidamente e severamente questi provvedimenti e non dare come la legge contro l'alcoolismo, di recente ed... inesaurita memoria, che ha fatto... aumentare le bettole e le osterie.

Si salverà, così, l'Italia, e si arricchirà il suo popolo, ottenendo in pochi anni una nazione senza ebbri, senza mendichi e senza idioti.

E questo senza distruggere i nostri magnifici vigneti, che produrranno un reddito ancora maggiore e lasciando che le zocche purpuree e pinguì della vite si abbassino quasi a baciare la ricca messe dorata della nostra terra felice.

A. F. C.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da LATISANA

Risposta al sig. dott. Umberto Grillo nei riguardi delle bonifiche della Bassa Friulana e spiaggia di Lignano.

Ci scrivono, 8:

Nel mio articolo nel «Giornale di Udine» il 22 dicembre p. p. a proposito della bonifica fra Tagliamento e fiume Stella che è costituita dai soli territori dei Comuni di Latisana e Precenicco, dicevo, che se per risanare la zona di Latisana è necessario comprendere anche tutte le paludi, valli da pesca e la pineta, ivi esistenti, è altrettanto vero che bisogna bonificare anche tutte le paludi e valli in quel di Precenicco per sgombrare del tutto ed in tutta la zona il dittero della malaria.

Sta bene dunque, dato questo, che l'egregio dott. Umberto Grillo, benefico fautore delle bonifiche del Basso Friuli, nel suo articolo comparso nel «Giornale di Udine» di ieri, dica che gli sembra ch'io abbia da convincere che nessuno mai pensò alla bonifica delle ame di Precenicco comprese nella zona tra Tagliamento e lo Stella. Non ha del tutto torto a dir questo; ma egli però deve pensare che il mio intento era di far rilevare alle Autorità competenti di non trascurare alcun punto malarico da bonificare colà, perchè le autorità stesse, per lo passato escluso, nientemeno, dalla bonifica in parola, le famose valli da pesca eminentemente malariche chiamate: dei Pantani, Lovato e della Chiesa in quel di Latisana, le quali valli ricoprono, nel territorio della bonifica in di corso, una superficie di campi friulani di 2250 circa.

Com'Ella ben vede, logicamente non poteva quindi stupirmi se nel territorio di Precenicco si avesse eventualmente lasciato fuori qualche altra plaga malarica da bonificare, perchè non conosco bene il progetto dei lavori inerenti a quella zona.

Ecco dunque la ragione per la quale nel suddetto mio articolo dissi, come ripeto ora: che se nel territorio di Latisana occorre bonificare e le valli e le paludi e la pineta, è altrettanto vero che bisogna fare così anche per le paludi, valli, ecc. in quel di Precenicco, per cui la morale di tutto ciò è questa: eseguire dunque la bonifica totale e non parziale della zona compresa fra Tagliamento e Stella, onde distruggere totalmente la malaria in tutta la zona. Questa appunto è la mèta che le autorità competenti devono raggiungere con questa provvidenziale bonifica igienico-agraria completa, ed è certo che si risanerà anche la spiaggia di Lignano, la quale ha una lunghezza di nove chilometri ed è veramente magnifica.

Allora anche i nostri bambini bisognosi della cura marina, troveranno tutti colà non solo la ospitalità negli asili marini che si dovranno costruire secondo i bisogni nostri, ma eziandio troveranno la loro rendenzione fisica tanto invocata. Ci manca una grande spiaggia di Venezia e Grado non possono trovar posto che una esigua parte dei nostri bimbi, per l'affluenza sempre maggiore di quelli delle altre provincie.

Carlo Cavazzana.

Da AMPEZZO

Cooperativa Combattenti. — Ci scrivono, 7:

La Cooperativa Mandamentale Combattenti, con sede in Ampezzo, della quale, vi abbiamo annunciato la costituzione legale alcuni mesi or sono, aprirà un negozio di manifatture al giorno 16 corrente. La maggiore quantità delle merce è costituita da un ricco assortimento di tessuti di Stato, che saranno venduti a prezzi di assoluta concorrenza.

All'ottima iniziativa auguriamo fervidamente una buona riuscita.

TEATRALIA. — Ieri sera al Teatro dell'Asilo venne rappresentato «All'Telefono», monologo — «Riccardo di Norfolk» dramma in tre atti — «C'entro io!...» commedia brillantissima.

Tutti gli attori furono all'altezza del loro compito, riscuotendo numerosi e prolungati applausi.

Da TARCENTO

La festa della Befana. — Ci scrivono 8:

Nella ricorrenza dell'Epifania, amici di Tarcento invitarono altri del vicino Comune di Cassacco, accompagnati questi dalla loro orchestrina composta e diretta ottimamente. Scesero all'Albergo «Al Ristoro», ove, nelle prime ore pomeridiane, nel caffè dello stesso albergo, l'orchestrina diede prova della sua valentia, suonando svariati ballabili.

La comitiva venne poscia invitata al Castello Moretti, ove si svolse una simpaticissima e famigliare festicciuola, a cui fece magnificamente gli onori la signora Rina.

Verso sera, nella splendida sala dell'albergo «Al Ristoro» il conduttore signor Antonio imbandì agli ospiti un sontuoso banchetto di circa 60 coperti al quale intervennero molti di Tarcento. Fu una serata memorabile per la giocondità e l'allegria.

Il ricarcimento dei danni.

Il Comitato di Agitazione per il risarcimento dei danni ci comunica:

E' scaduto il termine per la presentazione delle denuncie danni guerra, il 31 mese scorso.

Alla Agenzia di Tarcento sono state presentate n. 14011 denuncie. Vennero concordate n. 11963, di cui 3600 circa omologate. Denuncie respinte e per i quali non ebbe luogo il mancato accordo 452. Denuncie pendenti di recente presentazione n. 1596.

Per l'anno in corso il lavoro sarà rilevante specialmente per le omologazioni e pagamenti e saldo.

Questo Comitato di Agitazione, è lieto di constatare il veramente confortante lavoro esplicato dall'Agente sig. Romualdo De Ponte, meritevole di ogni imparziale elogio, e dell'ottimo personale addetto.

Vada anche una lode alla Commissione Mandamentale di omologazione che, come è ben disposta, il lavoro verrà portato al termine prima di ogni aspettativa.

Da VILLANOVA (S. Daniele)

Cose di Villanova. — Ci scrivono, 8:

Si consenta una risposta alla dichiarazione fatta dai tre consiglieri di Villanova sul «Friuli» n. 3, in data 4 c. m., la quale poteva invero essere risparmiata per miglior causa, tanto più che i tre illustri rappresentanti di Villanova nulla rispondono alle giuste osservazioni contenute nell'articolo pubblicato su questo giornale in data 24 dicembre 1920 n. 207.

A causa persa, sballata difesa!...

Il centinaio di padri di famiglia che i tre «patres conscripti» asseriscono presenti nel famoso aeropago popolare del giorno di mercato: franco (il giorno non poteva essere scelto meglio) era tale solo nella mente dei tre consiglieri (ci vedono poco invero!) ma in realtà non ammontavano a più di una ventina. Gli altri presenti erano i soliti ragazzi venuti a far numero. Ad ogni modo non è vero che la protesta fosse generale contro tutto il corpo insegnante, che anzi essa fu strettamente personale. Dica se ciò è vero, il primo firmatario della dichiarazione, il consigliere Fabbro Valentino, il quale nei giorni seguenti, in pubblico luogo affermò che la protesta non riguardava tutto il corpo insegnante. E perchè allora non si ha il coraggio di fare le debite distinzioni? Dunque... è meglio mettersi d'accordo, egregi consiglieri, o tacere. Tacendo, quante cose si eviterebbero!...

Resta dunque provato che la indisciplinatezza o mancanza dei propri doveri non sta nel corpo insegnante; ma nei stessi padri di famiglia e nell'insegnante della dottrina in chiesa, il quale prolungava la sua lezione oltre il dovere.

Nè a prova il fatto che l'insegnante di dottrina, dal giorno in cui ebbe sentore della nostra osservazione, anticipa la sua lezione e la termina in tempo, perchè i ragazzi siano, come sono, oggi, pronti per l'ingresso nella scuola all'ora prestabilita.

Ai tre consiglieri di Villanova, che si erigono paladini di una accusa ingiusta e si arrogano, con aria di protezione, il diritto di fare opera di vigilanza sulla scuola e di protestare contro chi compie sacrosantamente i suoi doveri, ricordiamo che tale diritto ad essi non compete, perchè non avendo i medesimi alcuna rappresentanza delegata dal sindaco, nè alcuno di essi essendo stato dal Consiglio comunale eletto assessore per la frazione di Villanova, tale funzione spetta per legge alle sole autorità scolastiche ed al sindaco di San Daniele.

E con ciò riteniamo chiusa la polemica che inopportuna ed ingiusta accusa aveva aperta.

Da PORDENONE

La festa dell'Albero di Natale pro Asilo e pro Infanzia. — Ci scrivono, 7 (rit.):

Una folla enorme, quale da moltissimi anni non si ricorda di aver visto al nostro «Sociale», accorse ieri ad assistere alla tradizionale festa dell'Albero di Natale Pro Asilo e pro Infanzia.

L'attesa era grande, perchè da quattro anni e cioè dal 1916, i bimbi dell'Asilo non si presentavano in teatro a rallegrare e vivificare l'abete di Natale.

Fin dal mattino il teatro era esaurito, e alle 14, mezz'ora prima dell'inizio della festa, letteralmente gremito di signore, di bambini, di tutte le famiglie dei piccoli dell'Asilo, ecc.

Erano presenti molte autorità, invitate, ufficiali ecc.

Alle 14.30 precise, mentre un'orchestrina suona la marcia reale, si alza il telone ed agli occhi del pubblico commosso appare il palcoscenico, ove s'innalza il magnifico pino donato dalla signora Ida Policreti Negrelli, ispettrice dell'Istituto, il pino che la mattina tutte le ispettrici hanno adornato superbamente di ninnoli, di bandiere, di fiori argentei.

Intorno 170 bambini nelle loro quotidiane uniformi, cercando nella folla i volti conosciuti. E' un colpo d'occhio che commuove ed entusiasma. Il pubblico scoppia in un lungo e fragoroso applauso.

Appena l'orchestra termina la Marcia, i bimbi, accompagnati al piano dal M.o Vincenzo Fantuzzi, cantano in coro la Marcia Reale, mentre sul proscenio dieci bambini presentano militarmente le bandierine regalate dalla Ditta Greatti e Boenco e confezionate dalle gentili sorelle Asquini.

Il pubblico in piedi, commosso, applaude lungamente.

Segue una poesia d'introduzione (Nino Adami di Cornelio) detta con dolce grazia di maschietto prepotente; — quindi 20 bambine, fra le quali una di appena tre anni, Luisa Bosca riol cantano, un coro «Le campane». La musica bellissima ed movimenti leggiadri delle bambine piacciono molto, ed alla fine è assai applaudita.

Un coro «Padre nostro» con assoli della ragazzina Fides Busetto di Carlo, cantato splendidamente e con intonazione perfetta, suscita un uragano di applausi.

Il dialogo «Eva sulla terra» protagonista Angela Polese, una ragazzetta di 13 anni, tutta grazia e disinvoltura, ed Enrica Gaggero di Emilio, Bruna Polese di Giuseppe e Maria Vianello di Fausto, piace moltissimo, e le trovatine argute, dette con giocanda impertinenza infantile, rallegrano il pubblico che applaudisce con visibile compiacenza le quattro artiste...

Segue un minuetto «La damina» fra maschietti e bambine e fra le coppiette sono ammirati specialmente Libero Pasini di Ugo e Luisa Boscariol, i più piccoli fra i ballerini.

La direttrice Adina Galvano Adami, pronuncia un breve discorso di ringraziamento, evocando l'ultimo Natale passato insieme nel 1916 salutando i padri dei bambini morti in guerra, i ritornati, e pregando il pubblico perdonasse di seguitare sempre il suo appoggio alle due gentili istituzioni beneficate — l'Asilo e il Pro Infanzia — Il discorso è accolto da calorosi, insistenti applausi.

Seguono il canto dell'«Albero» cantato dalle sorelle Polese Bruna e Angela la prima una piccola artista di 6 anni, che ha saputo con la sua arte infantile conquistarsi tutte le simpatie dell'uditorio. Mentre le bimbe cantano, «La neve», la neve proveniente dalle Arti Grafiche, cade a larghe falde e cade sempre mentre il piccolo Renzo Greatti di Antonio, dice con la sua solita disinvolta spigliatezza, una poesia «La neve», che viene calorosamente applaudita.

Applaudite pure «Il pino» poesia detta da Maria Vianello e Bruna Polese, e il gioco ginnastico coi bastoni «Età infantile».

La ragazzina Fides Busetto ringrazia con molta grazia il pubblico, invitandolo a ricordarsi sempre del «Pro Infanzia» e il suo dire viene accolto da battimani.

Ultima «La canzone del Fante» sull'aria popolare «Giovinezza, giovinezza...» corona il gentile programma.

Le ispettrici salgono quindi sul palcoscenico, distribuendo ai bambini un pacco contenente aranci, mele, mandorlato, caramelle e un giocattolo. Agli orfani di guerra verrà consegnato un libretto di risparmio con cinquanta lire.

I bimbi, felici, se ne vanno commossi, mentre lentamente il teatro sfolla e l'albero si spoglia della sua lussuosa veste, per venire trapiantato nel giardino dell'Asilo.

Questa la cronaca della festicciuola.

Il cav. Asquini presidente delle due istituzioni, ringrazia pubblicamente le Ispettrici dell'Istituto, il Comune di Pordenone che si prestò per la riuscita della festa, i sigg. Policreti che offrirono il pino, i sigg. Andrea Valerio e Paolo Gaspardo, che si prestarono per l'ordine della festa, i proprietari del teatro per la concessione del medesimo, i sigg. Comisso e Belluzzi per l'adattamento del teatro, e tutti quanti concorsero in qualsiasi modo a completarne il successo morale e materiale.

Alla direttrice Adami vennero offerti dalla Presidenza e dalle Ispettrici bellissimi doni e fiori.

Ad essa ed alle brave insegnanti dell'Istituto, signora Maria Gaspardo, Clorinda Monisso e Anna Polese, il nostro plauso sincero.

Domani daremo l'ultimo elenco delle oblazioni.

Sappiamo però che fin d'ora tra oblazioni, ingressi e posti il ricavo netto si aggira sulle 8000 lire da dividersi tra l'Asilo e il «Pro Infanzia».

Gita alpinistica — Ci scrivono, 7:

Ieri come era stato annunziato, ha avuto luogo la prima escursione organizzata dal Club alpino della nostra Unione Sportiva Pordenonese.

Meta dell'escursione era il Piano del M. Cavallo anche allo scopo di predisporre una salita alla vetta che il C. A. si propone di compiere entro il mese. La salita ha avuto ottimo esito.

Gli escursionisti, partiti alle 5 ant. da Podemonte di Aviano, continuarono a salire fino alle ore 13. Mentre in un primo periodo la neve era in buone condizioni di solidità, poi divenne sempre più molle costituendo una grave difficoltà per proseguire.

La giornata era lassù, veramente invernale.

La vetta del M. Cavallo si presentava tutta ravvolta da una tormenta di neve. Anche dove arrivò la comitiva, la neve scendeva se pure in forma più mite. Alle ore 13 dopo avere compiuto brillantemente alcune prove di sport invernale presso una delle stazioni della teleferica, in mezzo all'abbagliante biancore del nevaio, fu consumata lietamente la colazione.

Il ritorno fu compiuto in modo velocissimo e alle 18.30 si rientrava a Pordenone.

Alla bellissima escursione, che tra breve sarà seguita da altre, partecipa rono i sigg. ing. G. Bearzi, sig.ne Pielli e Patrignani di Spilimbergo, ing. Ghezzi, sig. Pelon Rina, avv. Pisenti, co. Rodolfo, Giacomo e Maria Montereale, sig. Pacchiusa, sig. Pertoner, sig. Foviglio, prof. Bubba.

Così il giovane club alpino ha iniziato brillantemente la sua stagione invernale e noi ci auguriamo che l'alpinismo, il più bello tra gli sport, trovi anche tra noi larghe schiere di fedeli.

Cospicua beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto avv. cav. Arturo Ellero, nel triste anniversario del suo decesso, la sig. Carolina Colle ved. Ellero elargì L. 5000 (cinquemila) a pro' dell'erigenda scuola professionale in Pordenone nella Parrocchia di S. Giorgio.

Da ARTEGNA

«La penna del popolo» sputa bile

Ci scrivono, 7:

Quel poveretto che si fa aiutare dal popolo per acquisti di penne e Lucciette fa una figura di testa di...tu co in un articolo del «Crociato» del 6 c. s. ove se la prende con Ellero Decio perchè dopo aver compiuti il suo dovere nella gloriosa fanteria, sia in patria, sia in Albania, venne trasferito nell'arma del genio. Curiosa che questi p. p. strelli che trattarono sempre gli eroi caduti, feriti o comunque combattenti, per una manica di fessi e che si vantarono di preferire il sacro becco al posto ove si può farsi bucare la pancia, ora versino lacrime di coccodrillo sulla sorte dei mutilati!

O chefforse la «penna del popolo» mutilato anche lui può darsi nel cervello, tende a procacciarsi titoli per un posto all'ufficio delle T. L., onde poter continuare l'allegra vita di Venezia?

Se la prende poi col circolo «Vita Nova» reo di non godere le grazie e di fare un po' di concorrenza ai p. p. strelli suddetti. Si capisce che un circolo filodrammatico di giovani che non sono eunuchi nel cervello cerchino tavolta di passare la sera fra loro in quella schietta allegria che fu originale di una buona e morale educazione: e perciò vuoi dopo le recite, vuoi in qualche altra circostanza, alcuni di loro, ben s'intende col consenso ed accompagnati dai loro genitori, i quali sono gli unici ed interessati responsabili della condotta dei loro figliuoli, facciano qualche festa famigliare; che però fino ad ora non fu mai dato luogo a certi scandali successi in altri circoli. Questione di morale! In tali festini, poi, intervengono delle signorine di costumi diametralmente opposti a quelli delle ballerine che condusse dalla villa Adotti, l'ultimo di del carnevale dell'anon scorso, il presidente della San Genesio, dopo un lauto desinare in canonica, per divertire i suoi moralissimi soci.

E si che un vostro dottore ve l'ha insegnato «nisi caste saltem caute», ma già il diavolo insegna a far le pentole, ma non i coperchi. Ciò tanto per salvaguardare l'onore del Circolo «Vita Nova» e per avvertire quella tal penna del popolo: «a Dio spiacente ed ai nemici sui» che pare che non sia il signor Forchin che le l'affittacamere, ma il proprietario di qualche altro villino.

Uno del «Vita Nova».

Da SACILE

Associazione ex Combattenti. Ci scrivono 7: Si è riunita l'assemblea della Associazione Nazionale ex Combattenti «Sezione di Sacile» che sentita la relazione del Consiglio all'ordine del giorno, dopo serena discussione approva.

1. L'opera svolta dal Consiglio stesso ed il bilancio che si chiude al 31 dicembre p. p. con un attivo di lire 2931.90.

2. Conferma l'indefettibile sua volontà a che la sezione sia organismo al disopra e fuori di ogni competizione di parte.

3. Delibera conservare alla Sezione stessa un assoluto carattere apolitico.

4. Dà mandato al Consiglio di promuovere provvedimenti atti allo sviluppo morale ed economico del sodalizio.

5. Fa voti che il Consiglio impegni la sua opera per portare a compimento la fondazione o la fusione in una Cooperativa mista nella quale gli ex combattenti entreranno impiegando la polizza d'assicurazione.

Si passa alla nomina delle cariche sociali alle quali vanno eletti i signori: Consiglio direttivo: Presidente sig. Corrado Basso — Vice presidente sig. Bron Bolio Giulio — Segretario signor De Carlo Giuseppe — Economo signor Rinaldo Furlan — Consiglieri signori: Andreazza Pietro e Peruch Marino — Commissione di scrutinio i signori Paludo Isidoro — Modolo Riccardo e Benedetti Luigi — Sindaci signori Zancanaro Zaccaria e Zanchetta Girolamo — Probiviri i signori Piccinato Antonio e Martinuzzi Gio. Batta.

Il Consiglio nel comunicare quanto sopra si augura che per il nuovo impulso che sarà impresso all'Associazione tutti gli ex combattenti sentiranno il dovere di inscriversi.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Corrado Basso.

Da PALMANOVA

L'Albero di Natale e Refezione Scolastica. I 127 bambini raccolti nell'Asilo Infantile R. M. ebbero in occasione dell'Albero di Natale un dono costituito da dolci, frutta, ecc. involti in un indumento utilizzabile.

L'amministrazione distribuì oltre a ciò ai 12 orfani di guerra, un pacco di effetti di vestiario ed un libretto della Cassa Postale di Risparmio di lire 25.

A giorni, grazie alla generosità della cittadinanza, funzionerà la refezione scolastica, che finora per ragioni economiche era limitata ai soli Orfani di Guerra.

Offrirono: lire 100 — N. N. 50 — Attilio De Lorenzi — Operaia Filanda Banfi Ditta G. B. Loi — Bernardo e Lorenzo Banfi — Paolo Cirio — Banca Cattolica — monsignor Giuseppe Merlino. — L. 30: D. A. Tami — avv. Bearzi — Gino Olivo. N. N. — L. 25: Banca Friuli — Famiglia S. Visentini — R. Gaggia — ing G Costa — dott Giacomo Bertossi. L. 20: Rea. Veronica — Achille Riva — cav. Lodovico don Passoni — Olinto Gressati. — L. 15: Squadra liquidatori danni di guerra — Fratelli Zanello — Ing. A. Cirio — Moretti e Malisani — Dott. T. Zandonà. — L. 10: T. Manaresi — G. Treleani — Enrico Lanzi — De Biasio Ialmicco — cav Mondelli — A Frontali — Buri Ennio — Demetrio Frattegiani — Anna Scala — prof. G. Comessatti — Filiberto De Biasio — Fratelli Fabris — Mucelli Adele — Candotti Pietro — Mazilli Giulio — Giorgio Gaspardis — Armando Gervasutti — Donato Giovanni — D.r N. Trevisan — Luigi Facini — Cesare Olivo — Eugenio Vidale. — L. 6: Mazilli Mauro. — L. 5: Lucia Treleani — ved. Treleani — Geremia Riccardo — Vallon Eugenio — Dottor Meli — Celso Morteani — dottor Marcuzzi — Giovannina Nicodemo — contessa Percotto — Filippo Martinuzzi — Antonio Nardo — rag. Montorsi — A. Aniasi — Pietro Malisani — Ugo Savorgnani — Sorelle Osso — Matteo Santacroce — Erminio Togni — Fratelli Verzegnassi — Luigi Milocco — Guglielmo Riva — Ferruccio De Lorenzi — A. Bearzotti — G. Bonini — cav. Tamburlini. — L. 3: Zaina, Pietro. — L. 2.50: Del Mestre Giovanna. — Il sindaco signor Attilio De Lorenzi, per addimostrare la speciale simpatia alla refezione scolastica elargì ancora lire 100.

Per i bambini dell'Asilo Infantile. — Ci scrivono 5: L'appello che l'Amministrazione della Congregazione di Carità ha rivolto alla cittadinanza, in occasione del Natale, ha avuto anche quest'anno esito da non smentire il buon cuore dei palmarini.

L'importo raccolto è destinato alla refezoine scolastica dell'Asilo che organizzata — come nello scorso anno — in modo veramente moderno e razionale costituisce uno dei migliori sforzi esercitati dall'amministrazione per il bene dei bimbi poveri orfani di guerra e figli di mutilati e per il graduale sviluppo dell'Istituto che dovrà in breve trovarsi all'altezza dei tempi per ciò che riguarda l'educazione, l'organico ed i materiali.

L'amministrazione merita la riconoscenza generale, e per aver attraversato un periodo di infiniti ostacoli e per aver dovuto risolvere problemi ardui relativi al funzionamento della Cucina economica, della Casa di Ricovero, ed alla distribuzione di indumenti e sussidi agli iscritti nell'elenco dei poveri del Comune.

Anche questo ultimo e grave compito fu eseguito, nel limite massimo di possibilità, con la dovuta scrupolosa giustizia, checchè ne dicano i malcontenti o comunque giudichino coloro che avrebbero il sacro dovere di possedere per prima virtù quel senno che è indispensabile coefficiente per esercitare la critica serena e per valutare le chiacchiere infondate.

Si abbia gratitudine per quelli infaticabili benefattori e specialmente per il benemerito presidente signor Enrico Lanzi che ora, per ragioni indipendenti dalla sua volontà deve abbandonare la carica.

La Banca Cooperativa Udinese. Dopo la trasformazione della Banca cooperativa di Palmanova, in anonima, ed ora assorbita dalla Banca del Friuli, mancava nella nostra città una rappresentanza dell'Istituto Federale di credito.

L'inconveniente prolungandosi sarebbe stato gravissimo dato il numero enorme di operazioni che in questo circondario devono svolgersi: ha provveduto con mirabile sollecitudine la Banca Cooperativa Udinese che ha istituito in Palmanova una sua agenzia che già funziona, per il versamento degli anticipi concessi e per il pagamento dei buoni rilasciati dalla squadra liquidatrice.

Entro brevissimo termine inizierà tutte le operazioni di banca: è doveroso riconoscere l'utilità della nuova agenzia ed esprimere i migliori auguri.

Da MONTENARS

Una risposta. — Riceviamo e pubblichiamo questa risposta ad una lettera che fu stampata per un equivoco sul nostro giornale:

« Leggo nel «Giornale di Udine» un trafiletto che mi tocca personalmente. Benchè a conoscenza della maligna tendenza dell'autore della lettera ad attaccar lite con chicchessia, pure non posso passar in silenzio e lo faccio ben volentieri contento di illuminare un poco la mente tre volte ottusa del corrispondente.

Sappia ed un'altra volta s'informi un po' meglio che io non fo parte di nessun partito politico e non son combatente; sono semplicemente socio della Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti come tanti altri.

Sappia che io ero a Pontebba quando l'amministrazione mi offrì l'impiego. Accettai. Non fa bisogno che lei apra gli occhi all'amministrazione perchè metta al mio posto un vero combattente. Io, fino dal 1.o gennaio ho presentata formale dimissione al vicepresidente e resto in carica fino al 31 gennaio. Faccia presto, signor corrispondente, ad illuminare il Consiglio di amministrazione nella scelta del nuovo candidato; abbia, per un momento almeno, la mente lucida, e scelga e proponga un vero combattente di quelli che hanno combattuto sul serio, non lo scelga, sig. corrispondente dalla risma di quelli che in pubblico Consiglio comunale si vantano di aver servito la patria per cinque lustri dimenticandosi di dire che lo fecero per la paga e per la pensione.

Alessandro Luccardi fu Antonio
Segret. Coop. ex Comb.

Da CIVIDALE

Unione Negozianti E. I. Ci scrivono 7. Ieri sera con insolito concorso ebbero luogo le elezioni parziali all'Unione Negozianti E. I.

Vennero eletti a consiglieri:

Persoglia Giorgio con voti 55 — Muner Giuseppe 54 — Morandini Pio 53 — Ersetig Amedeo 51 — Zanutto Attilio 54 — Rosso Romeo 55 — Marzolini Lino 55

A Revisori: Ermacora Flaminio con voti 53 — Zuliani Antonio 55.

Il mercato. Il mercato d'oggi fu animatissimo ed i prezzi praticati nei vari articoli di prima necessità, tendevano al rialzo in raffronto dell'ultimo mercato. ciò valse alla sosta ai affari ed al ritiro dal mercato di alcuni generi, i di cui detentori resistono al loro insaziabile guadagno.

Onorare beneficando. Ci scrivono 8: Il signor Crucil Faustino ha fatte le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità lire 5 in morte di Rieppi Domenico e lire 15 in ricorrenza del 1.o anniversario della morte del signor Di Lenardo Odorico e lire 5 per lo stesso intento agli orfani di guerra.

Gli istituti ringraziano.

Rettifica. Il signor de Paciani nob. Giuseppe ha offerto lire 25 e non lire 2 come venne erroneamente stampato nel giornale di oggi.

Da POZZUOLO

Spettacolo filodrammatico. Ci scrivono 9: Il giorno dell'Epifania la compagnia del Circolo S. Giorgio della vostra città ha dato nel nostro teatro uno spettacolo rappresentando davanti ad un pubblico scelto e numeroso il dramma «I due savoiardi» riscuotendo applausi e chiamate. Si distinsero i due fanciulli Luigi Lazzari e Lorenzo Galanti che interpretarono da veri artisti la loro difficile parte di protagonisti del dramma. Così pure i giovani Galanti Ugo, Verzegnassi Enzo, Fabris Attilio e Micli buoni dicitori e sempre corretti nell'espressione scenica.

Furono buoni coadiuvatori i giovani Marchi, Sgobero, Nonini e Baccanti che con una migliore preparazione potranno ottenere discreti risultati. — Benissimo ed intonata la fanfara ed ottima la messa in scena.

Da MONFALCONE

Strana dimenticanza — Ci scrivono, 7.

Un comitato formato di pacifici e onesti cittadini monfalconesi, a presidente del quale fu nominato il signor Erminio Lonzar si propose di dar modesto pranzo per il giorno di Natale ad un numero di 75 poveri vecchi del comune di Monfalcone, che grazie al cuore generoso dei cittadini (fra i quali uno o due fascisti) si ebbe un buon risultato, come di già fu pubblicato nei principali giornali della provincia. Oltre al pranzo furono beneficati ognuno con un biglietto di lire 10: furono date anche 10 lire ciascuno a 45 orfani, e pure dolci, frutta e pane.

Il comitato credendo di aver fatto opera pia, di fatti e non di chiacchere diede pubblica relazione della modesta caritatevole festina ed il resoconto delle oblazioni sia di generi che di denaro così che ogni persona senza distinzione di partito ebbe parole di lode per questo atto di beneficenza.

Ma guarda combinazione! Nessuno del comitato, s'è accorto che mancava qualcosa per completare questo benedetto pranzo, eppure si è studiato bene, prima e dopo, ma che mancava? zuppa no, carne pane e vino no, frutta, dolci, formaggio, caffè no, ma che diamine mancava? il permesso del signor sindaco c'era pure!

Fatto sta, che il comitato credette, a conti chiusi che tutto fosse andato bene e, nulla in riguardo, di dimenticato.

Ma ecco che abbiamo dei talen...toni superiori a quelli del comitato monfalconese.

Il giornale «Popolo di Trieste» n. 27 dd. 5 mese corr. pubblica un articolo del suo corrispondente da Monfalcone, sotto il titolo «I nazionalisti di Monfalcone».

In colpa in primo luogo i signori Lonzar per non aver (chiesto forse il permesso) notificato tanto prima, che dopo, circa il pranzo di natale, al segretario del Fascio, certo sig. Barbettani e, anche corrispondente del «Popolo di Trieste».

Ma scusi signor Barbettani, Lei come corrispondente, riguardo a certi fatterelli di nessunissima importanza, che nascono in questa città è spesso a conoscenza, senza che le sia stato comunicato o, per il pranzo dei poveri, che per noi Monfalconesi è abitudine, pur non essendo corrispondenti di giornali, ci meravigliamo altamente dell'...ignoranza Sua a questo proposito, perchè tutti lo sapevano e tutti hanno lodato la filantropica iniziativa.

Se i Barbettani e compagnia belli hanno organizzato al Carducci una festa pro ospitale, noi, che sappiamo apprezzare e lodare le cose caritatevoli gli diremo sempre bene! Quali siano le persone che lo facciano, anche se di sentimenti a noi diversi; ma per Dio Santo non pretendiamo lode del nostro operato, ma neppure vogliamo che i Lonzar e comitato siano offesi dalla ditta Barbettani segretari e corrispondenti.

CRONACA CITTADINA

Fascio Udinese di Combattimento

ADUNATA GENERALE dei FASCISTI

Il Fascio Udinese di Combattimento convoca i propri soci in assemblea per martedì 11 corrente alle ore 20.30 precise per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Approvazione dello Statuto e del regolamento interno; — 3 Organizzazione interna. — 4. Relazione del Consiglio provvisorio e nomina del Consiglio per l'anno 1921. — 5. Varie.

Si informano i fascisti che, per ragioni di disciplina, non saranno ammessi all'assemblea coloro che non avranno regolarizzata la loro posizione presso la Commissione di controllo.

Il Segretari politico
Allatere Filippo

PROGETTO DI STATUTO

che verrà presentato all'assemblea de fascisti di martedì 11 corrente per la approvazione:

1) E' costituito il Fascio Udinese di Combattimento sezione dei Fasci Italiani di Combattimento.

2) Può essere fascista ogni cittadino politicamente e moralmente degno che si impegni all'osservanza del programma generale dei fasci e del presente Statuto;

3) Sulle domande di ammissione decide il Consiglio Direttivo, al quale sono devolute le funzioni di controllo e di disciplina del fascio. Le decisioni del Consiglio relative alle ammissioni a soci sono inappellabili.

4) Il Fascio è retto da un Consiglio di otto membri che elegge nel suo seno un Presidente un vice presidente ed un cassiere - segretario amministrativo.

5) Il Consiglio direttivo nomina nel suo seno un direttorio di tre membri per le decisioni sugli affari urgenti; il presidente fa parte del Direttorio.

6) L'assemblea nomina all'infuori del Consiglio un Segretario politico.

7) Il Presidente ha la rappresentanza del Fascio. Il segretario politico dirige l'azione politica in accordo col Direttorio; il segretario amministrativo presiede l'organizzazione amministrativa in accordo col direttorio e col Cassiere.

8) I consiglieri sono eletti dall'assemblea, durano in carica un anno e sono rieleggibili.

9) L'assemblea è convocata con avvisi a domicilio e sui giornali, salvo casi d'urgenza nei quali il Consiglio provvederà con le forme della maggiore pubblicità.

10) L'assemblea dev'essere interpellata su tutte le questioni essenziali riguardanti la vita, l'organizzazione e l'atteggiamento politico del Fascio, salvo i casi d'urgenza nei quali il Consiglio potrà deliberare con l'obbligo di proporre al più presto le propria decisioni alla ratifica dell'assemblea. L'assemblea deve essere inoltre convocata ogni qualvolta ne faccia domanda scritta almeno un decimo dei soci regolarmente iscritti, specificando l'oggetto della discussione.

11) Gli argomenti da discutersi devono essere posti all'ordine del giorno.

12) L'assemblea delibera a maggioranza di voti ed è valida solo quando sia presente almeno un terzo dei soci.

13) Il Consiglio delibera a maggioranza di voti e le sue deliberazioni sono valide quando è presente la metà più uno dei consiglieri.

14) Per indisciplina ed in seguito ad azioni lesive gli interessi morali e materiali del Fascismo, il consiglio direttivo può prendere i seguenti provvedimenti in confronto di qualsiasi socio o consigliere: a) Deplorazione per iscritto, b) deplorazione in assemblea generale; c) sequestro del distintivo ed esclusione del socio dalle assemblee generali per un dato periodo di tempo; d) Espulsione.

Contro i provvedimenti disciplinari il socio avrà diritto di appello all'assemblea che dovrà essere convocata entro 15 giorni dal ricevimento del reclamo.

15) Le espulsioni saranno rese di pubblica ragione dopo trascorso il termine di appello a mezzo della stampa.

16) Il direttorio politico e quello amministrativo sono nominati dal Consiglio e sono sottoposti al controllo di questo.

17) Ogni fascista ha l'obbligo: di agire con disciplina e serietà fascista, prendendo attiva parte alla vita sociale; di portare il distintivo sociale e di pagare le quote stabilite dal regolamento. Ogni socio dovrà essere provvisto della tessera con fotografia e firma.

18) Ogni socio ha il diritto di partecipare alle assemblee per discutere e votare sugli argomenti in deliberazione.

19) Un regolamento provvederà a disciplinar e precisare le funzioni ed attribuzioni dei vari organi di direzione e del Segretario politico.

Il genetliaco della Regina

Ieri, per il Genetliaco della Regina Elena erano imbandierati gli edifici pubblici ed alcune case private. Alla sera vennero illuminati gli stabilimenti militari.

IX Gennaio

Oggi ricorre il 43.o anniversario della morte del primo re dell'Italia risorta, il re «galantuomo» che giustamente fu chiamato il «Padre della Patria» perchè intorno a Lui si strinsero tutti gli uomini più insigni anche di opposti partiti, che contribuirono a destare dal sonno secolare la nazione italiana.

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta dell'altro ieri la giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

— La Giunta Comunale ha autorizzato un nuovo rimborso dei buoni del Comune emessi durante l'invasione sino all'importo (per ogni denuncia) di lire tremila e per l'importo complessivo di L. 92.313.

— La Giunta municipale autorizzò la costruzione di fontanelle pubbliche per assicurare l'acqua potabile alle frazioni di Godia, S. Bernardo, Beivars e San Gottardo; e di estendere la tubatura stradale dell'acquedotto di via Spilimbergo.

— Una commissione composta dal Sindaco e da due assessori da lui designati sarà istituita allo scopo di studiare il riordino dei vari servizi del Comune e la conseguente revisione dell'organico.

Cucina popolare

A membri del Consiglio amministrativo della Cucina di spettanza del Comune, la Giunta municipale ha nominato: cav. Bissattini Giovanni, cav. Bosetti Arturo, Assessore supplente Allatere Filippo, Rubbazzer Silvio e Ricobelli Luigi.

Concorso presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali

E' aperto un concorso per esami a quattro posti di segretario presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Roma.

Gli esami scritti avranno luogo nel mese di marzo 1921, nei giorni e nei locali che saranno preventivamente indicati agli aspiranti ammessi agli esami.

Gli esami orali avranno luogo subito dopo compiuti gli esami scritti.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 15 febbraio 1921, presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire alla Direzione Generale (Ufficio Personale) della Cassa Nazionale in Roma — via Minghetti 17 — per mezzo della posta, in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, i seguenti documenti:

a) domanda di ammissione al concorso, nella quale dovrà essere indicato il preciso indirizzo dell'abitazione dell'aspirante;

b) atto di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale per gli aspiranti i quali non siano nati nel Comune di Roma, dal quale risulti che al 15 febbraio 1921 l'aspirante avrà una età non superiore a 30 anni compiuti. Per gli aspiranti che hanno prestato servizio militare durante la guerra, il tempo passato sotto le armi non è computato nella determinazione dell'età per l'ammissione al concorso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta debitamente legalizzato;

e) certificato generale penale;

f) diploma di laurea in giurisprudenza o di laurea dell'Istituto Superiore di Studi Sociali di Firenze, o di laurea in scienze commerciali, e specchio dei voti riportati negli esami speciali e di laurea. I titoli di studio potranno essere presentati in originale o in copia autentica;

g) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato.

I documenti di cui alle lettere d), e), g), dovranno essere di data non anteriore al 1.o dicembre 1920.

Le prove scritte comprenderanno: a) un tema di Diritto amministrativo; b) un tema di Economia politica o scienza delle finanze.

La prove orali verteranno su: a) Nozioni di diritto civile e di diritto commerciale; b) Diritto amministrativo; c) Economia politica e Scienza delle finanze; d) Legislazione sul lavoro e sulle assicurazioni sociali.

Gli interessati possono avere ulteriori informazioni presso l'Istituto di Previdenza Sociale in Udine.

La ricostituzione dell'Associazione dei Segretari e Impiegati comunali

Come fu annunciato a suo tempo, l'Associazione dei segretari e impiegati delle provincie si è disciolta in seguito alle dimissioni del presidente e dei componenti il Consiglio Direttivo.

Il Comitato provvisorio, incaricato della ricostituzione dell'Associazione, si è riunito ieri a Udine, per prender immediato contatto con le sezioni provinciali più importanti del Regno, e per avere elementi concreti, atti a ricostituire l'Associazione su nuove basi, capaci di svolgere il programma richiesto dai bisogni della classe.

E' stata riconfermata la presidenza provvisoria nelle persone del signor Faccini, segretario capo di Palmanova ed è stato chiamato a fungere da relatore il segretario capo di S. Daniele, signor Luigi Zanon.

Il Comitato spera di poter convocare entro brevissimo tempo l'assemblea generale per la concretazione del nuovo statuto e per l'assetto definitivo della sezione.

Il nuovo conservatore

Antonietti Attilio, conservatore-tesoriere dell'Archivio Notarile distrettuale di Cremona è nominato conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Udine.

Le farmacie aperte

Domenica 9 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8 e mezza alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero, via Aquileia.

Servizio Notturo: Farmacia Filippuzzi-Girolami, via del Monte.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del co. sen. Antonino di Prampero: Tonutto Antonio, L. 10 — Ditta Cantoni e Daniotti L. 20 — Sorelle Migotti (modiste), 5.

— Per onorare la memoria di Giacomini Giovanni: Virotta cav. Cristoforo, L. 5.

Per onorare la memoria di Giuseppe D'Agostini: Gatti Giovanni, 5.

— Per onorare la memoria di Pisutti Giuseppe: Vaccato Simeone L. 20 — Alberghetti Luigi 10 — Sello Angelo 5 — Marcolini Pietro e famiglia L. 10 — Famiglia Jogna, 5.

Per onorare la memoria del M.o Giacomo Verza: Missio Giovanni L. 5.

Società Tiro a volo

Oggi alle ore 14 allo Stand della Rotonda avranno luogo le solite gare di Tiro al piattello che tanto favore hanno incontrato non solo nei giovani tiratori che essendo alle loro prime armi ne approfittano per vincere le emozioni della pedana e del pubblico ma anche nei vecchi tiratori i quali constatano che l'abilità che si acquista in tale tiro riesce loro preziosa nel tiro al piccione.

Seguirà alle ore 15 una interessante «poule» al doppietto dotata di una artistica medaglia in premio.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un buon pubblico alla rappresentazione di «La Casta Susanna» e molti applausi ai principali interpreti.

Oggi si dà «Grand Hotel» del m.o Cianci e stassera ancora «La Casta Susanna».

Teatro Varietà Ambrosio

I sacrifici a cui l'impresa va giornalmente incontro per procurare al nostro pubblico programmi così meravigliosi sono compensati dal consenso e dalla benevolenza dei cittadini udinesi che ogni sera accorono numerosi in questo simpaticissimo ritrovo. — De Marco ha affermato la sua fama non comune e seralmente è festeggiato. — Emma Dumont la graziosa stella molto applaudita — Lidia De Petri ottima eccentrica, De Censo dicitore, Alval ballerina, Poupèe canzonettista furono assai festeggiati.

Cronaca Sportiva

Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 precise sul campo di Via Mentana si svolgerà un interessantissimo incontro di foot-ball fra la squadra cittadina dell'A. S. Udinese e quella del «Petrarca» di Padova.

Riteniamo che gli ospiti dovranno ben guardarsi da quella che i gazzettieri chiamano sorpresa, ma che per noi sarebbe certamente tale.

Settimana Sportiva rimandata

La Società Concorso Forestieri e Sport Invernale di S. Ulrico Val Gardena, si vede indotta, causa l'incostanza del tempo, di rimandare la settimana sportiva che doveva aver luogo dai 9 ai 16 gennaio, a tempo indeterminato.

STATO CIVILE

(dal giorno 2 al giorno 8 gennaio 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi **16** — femmine **16** —
Nati morti maschi **0** — femmine **2** —
Nati esposti maschi **2** — femmine **1** —
TOTALE NATI N. 37

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gasperin Nicolò negoz. con Fornezza Fiordiligi cas. — Lius della Pietà Ermenegildo oper. con Grigolo Lucia sarta — Canciani Canzio falegname con Bastianutti Elvira casl. — Romanelli Gius. agric. con Roiatti Caterina casal. — Castelli Gerolamo operaio con Gri Adelaide casal. — Linusso Gerardo bracciante con Castellani Giulia domestica — Pagnutti Spartaco direttore di banca con Centini Bice ragioniera — Melato Carlo ferrov. con Turloni Angelica casl. — Zilli Dante imprenditore con Gismano Maria agiata — Del Toso Remigio pittore con Zilli Erminia casal. — Morcale Gio. Batta agric. con Fantini Rosa casal. — D'Este Antonio negoziante con Modonutti Adalgisa civile — Braidotti Lodovico muratore con Conte Teresa casal. — Mauro Luigi falegname con Moretti Clelia casal. — Pravisani Luigi agric. con Della Maestra Vienna casal. — Mossutti Urbano fornaio con Sabbadini Maria casl. — Rossitti Luigi elettricista con Bujatti Elvira commessa — Molinaro Luigi falegname con Driussi Stellina casal. — Avalli Luigi agente postale con Tuminello Anna cucitrice — De Vecchi Fortunato cuoco con Venier Fiorenza casal. — Pagnutti Mario r. impiegato con Varnerin Santa sarta — Picco Candido chiuffeur con De Vit Maria casal. — Del Negro Alvio chiuffeur con Visentin Amelia casal. — Visentini Amedeo agricolt. con Chiarandini Maria casal. — Quendolo Venusto industriale con Bujatti Maria casal.f — Riga Erminio falegname con Stefanutti Illa sarta — Baritussio Antonio pittore decoratore con Baritussio Adelina casalinga. —

MATRIMONI

Milocco Angelo meccanico con Quoco Ernesta chiamata Teresina casal. — Turco Gino agente comm. con Agostini Maria commessa — Tondolo Pietro negoziante con Zagolin Ester casal. — Tellini Luigi calzolaio con Della Mea Rosina casal. — Martinciglı Giuseppe fornaio con Blasoni Luigia casal. —

MORTI

Casarsa Gino di Enrico di mesi 5 — Molaro Elio fu Pietro a. 14 — Mazzer Dante di Giovanni Marsilio giorni 10 — Schena Fortuna di Gius. di a. 33 perito minerario — Marchesi Scodellari Lucia fu Pietro a. 84 agiata — Verza Giacomo fu Ermeneg. a. 73 maestro di musica — Bisutti Giuseppe fu Pietro a. 3 negoz. — Codugnello Pietro fu Ant. a. 65 possidente — Modonutti Isotta di Alessandro mesi 1 e giorni 13 — Caravita Luigi fu Vincenzo di a. 69 commerc. — Ermacora Toffolo Teodolinda di Marco a. 26 casal. — Tolazzi Andrea fu Andrea a. 69 — Visentini Palmira di Francesco a. 2 mesi 11 — Gallici - Modotti Anna fu Giacomo a. 75 contadina — Lurati Francesco mesi 2 — Tolazzi Giovanni di Andrea a. 51 muratore — Loschi Emanuele di Antonio di a. 25 impieg. — Toscani Oneglio di Davide a. 4 — Madrisotti Irma fu Luigi a. 20 maestra — Calicchio Enrico di Benedetto a. 21 soldato. — **Totale MORTI 21** dei quali **8** appartenenti ad altri comuni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 8

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.23	+ 2.6	E.N.E.	3.0
11	765.64	+ 5.0	—	—
18	765.27	+ 7.1	S.S.N.	4.8

Osservazioni: Ore 8: quasi sereno, nebbia rada. — Ore 11: idem — Ore 18: vario incerto, nebbia rada.

CAMBIO MILANO

Francia 172.60 — Londra 105,05 — Svizzera 440 e mezzo — New York 28 e un quarto — Germania 39.95.

RECENTISSIME

La Germania non vuole la guerra

LE DICHIARAZIONI DELL' AMBASCIATORE A LONDRA

LONDRA, 7. — Un redattore del l'«Agenzia Reuter» ha avuto oggi una intervista coll' ambasciatore di Germania a Londra, il quale gli ha dichiarato che la Germania non si prepara ad una guerra. Anche nel 1914 un plebiscito in Germania avrebbe dato una grande maggioranza contraria alla guerra. L'ambasciatore ha detto: «Non pensiamo ad una guerra nè per adesso, nè per l'avvenire e per ciò che riguarda la Francia non vogliamo assalirla nuovamente nè, ciò che forse più conta, siamo in grado di farlo. La Germania desidera vivamente di eseguire le condizioni del trattato di pace nei limiti del possibile. Vi sono, però, certi punti del trattato che essa non può affatto eseguire, come per esempio il rimborso delle spese di guerra. Essa è perfettamente disposta a fare le riparazioni nella misura che le sarà consentita, ma bisogna che i pagamenti siano effettuati in natura, non in denaro. Questi pagamenti dipendono evidentemente dalla rinascita del commercio e dell'industria tedesca. Per quanto riguarda il disarmo nella Prussia orientale e nella Baviera, abbiamo ragioni speciali che ci impediscono di effettuarlo attualmente. Per la Prussia orientale si tratta di difendere il paese contro i bolscevichi e per ciò che riguarda la Baviera, questa deve proteggersi contro le sollevazioni comuniste. Siamo d'altra parte disposti a congedare i nostri volontari della Prussia orientale; per la Baviera si tratta di una questione di opportunità».

BERLINO, 8. — Il ministro dell'interno ha dichiarato al Parlamento che l'ordinamento della polizia fu fatto con l'approvazione del rappresentante dell'Intesa, generale Nollet, e che per conseguenza non deve muoversi alcun rimprovero al governo.

Il governo tedesco ha protestato presso il presidente della Commissione plebiscitaria della Slesia, generale Lerand per le disposizioni del trattato che danneggiano la popolazione tedesca della Slesia.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti per la riduzione dell'Esercito

WASHINGTON, 7. — La Commissione dell'esercito, del Senato, ha approvato una mozione del generale Newka, la quale domanda che si cessi dall'arruolare soldati per l'esercito degli Stati Uniti, fino a che questo sia ridotto a 150.000 uomini effettivi. Il presidente della Commissione annuncia che il futuro presidente degli Stati Uniti approva questa mozione ed è favorevole ad una riduzione degli effettivi a 150.000 uomini.

La riduzione degli effettivi e degli ufficiali in Francia

PARIGI, 7. — Il «Temps» annuncia che alcuni decreti del consiglio di stato regolano le condizioni per l'applicazione della giornata di otto ore in alcune industrie fra cui quella del cuoio.

I «Temps» srive che al ministero della guerra è allo studio in questo momento un progetto di legge tendente a ridurre entro un termine di sei mesi gli effettivi e gli ufficiali a quelli che erano nel 1913. La riduzione avverrebbe col collocamento a riposo anticipato.

Il nuovo presidente della Germania

SARA' EBERT O BUELOW?

BERLINO, 7. — Nessuna data è ancora prevista per le elezioni del Reich (impero).

Intanto si cerca di riunire il parlamento una maggioranza sul nome di Ebert il presidente attuale per il quale solo gli estremisti di destra e di sinistra si rifiuteranno di votare. Sembra che la candidatura di Hindenburg alla presidenza sia quasi abbandonata. Invece in alcuni circoli si parla della candidatura del principe di Buelow.

Previsioni sui mutamenti nel Gabinetto Britannico

PARIGI, 7. — Il «Temps» ha da Londra che probabilmente Lord Milner verrà sostituito dall'attuale sottosegretario alle colonie. Inoltre è probabile che Walter Long primo Lord dell'Amministrazione dia le dimissioni per ragioni di salute. I circoli unionisti, che sono ostili a Montagu segretario di stato delle Indie, desidererebbero che Chamberlain divenisse ministro delle colonie e cancelliere dello scacchiere. Si parla della nomina di Lord Reading attualmente primo lord della giustizia al posto di Vice Re delle Indie.

La conferenza dei rappresentanti russi alla prima costituente

PARIGI, 8. — Oggi si inaugurerà a Parigi la conferenza dei membri della costituente russa eletti nel 1917 e disciolti dai bolscevichi, dopo la sua prima ed unica seduta del gennaio del 1917. La maggioranza della costituente era composta di socialisti rivoluzionari che costituivano così la maggioranza della conferenza. — Tra quelli che si trovavano già a Parigi sono Kerenski, Cernow, Minor, Dukanow Gabronski. Il partito dei cadetti sarà rappresentato alla conferenza da Malakow ambasciatore di Russia a Parigi da Kanovarw o Milukow e ministro del governo provvisorio, da Karkanow Markondow e Vivador.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 8 gennaio

BARI	6	89	87	84	10
FIRENZE	69	38	27	62	70
MILANO	68	65	1	30	53
NAPOLI	59	41	31	39	48
PALERMO	6	63	12	11	87
ROMA	62	40	25	77	42
TORINO	37	6	80	32	46
VENEZIA	36	19	27	47	84

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15 (solo mercoledì e sabato), D. 14.19, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.10 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40, — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15, — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.